
Handelsblatt

1 Aprile 2025

Trattative di coalizione

Giochi di potere tra i partiti rosso-neri

Nelle trattative di coalizione molte questioni sono ancora irrisolte. I rapporti di forza, tuttavia, forniscono un'indicazione su quale negoziatore potrebbe aspirare a quale carica nel governo.



Di Daniel Delhaes, Martin Greive, Julian Olk

L'accordo di coalizione non è ancora stato concluso, ma a Berlino circolano già elenchi di competenze per i ministeri. È molto probabile che questi elenchi non siano ancora definitivi, dopotutto le posizioni sono ancora in fase di discussione, ma saranno stabilite solo alla fine dei negoziati di coalizione nella "notte dei lunghi coltelli". Ma si stanno consolidando i segnali su chi potrebbe diventare cosa in un nuovo governo federale.

Sia il leader della CDU Friedrich Merz che il leader della SPD Lars Klingbeil e, non da ultimo, la CSU con Markus Söder e Alexander Dobrindt hanno idee chiare su quali ministeri potrebbero essere strategicamente più utili per loro e chi potrebbe dirigerli.

Cancelleria

I tempi sono difficili. C'è la guerra in Ucraina; ora anche il presidente degli Stati Uniti Donald Trump sta mettendo sotto pressione l'economia tedesca con nuovi dazi. Merz vuole quindi fare della politica estera e dell'economia internazionale il fulcro del suo mandato di cancelliere. E di conseguenza rafforzare anche il centro di potere tedesco. Il ministro della Cancelleria dovrebbe quindi essere Thorsten Frei, come è stato detto nel partito, su richiesta di Merz. Il segretario parlamentare del gruppo parlamentare dell'Unione avrebbe risolto in modo affidabile i problemi per lui in passato. Tuttavia, si diceva, Frei aspira a maggiori libertà e preferirebbe diventare presidente del gruppo parlamentare o ministro dell'Interno. Un ministro

della Cancelleria, invece, lavora principalmente dietro le quinte e deve mediare tra il governo federale e i Länder e anche verso l'Europa.

Già durante la campagna elettorale per il Bundestag, Merz aveva annunciato l'intenzione di riorganizzare la politica estera e di sicurezza. Ha chiesto un Consiglio di sicurezza nazionale presso la Cancelleria federale, che dovrebbe elaborare una strategia fondamentale a livello di dipartimenti e tra la Confederazione e i Länder. Di conseguenza, intende raggruppare le competenze presso la Cancelleria federale e garantire così un nuovo ruolo guida della Germania in Europa.

Il “voto tedesco”, la parola d'ordine a Bruxelles per le astensioni della Germania a causa del disaccordo, dovrebbe appartenere al passato. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe diventare “il fulcro del governo federale”, aveva annunciato Merz. Il ministro dello Sviluppo Svenja Schulze (SPD) sarebbe più che felice di mantenere il suo incarico. Inoltre, si sta valutando la possibilità di trasferire il dipartimento europeo dal ministero federale dell'Economia alla Cancelleria. Questa potente unità è stata più volte oggetto di interessi e ha cambiato sede, trovandosi ancora nel dipartimento delle finanze all'inizio degli anni 2000. A quel tempo, i socialdemocratici Oskar Lafontaine e Gerhard Schröder si contendevano il potere. Attualmente, il dipartimento dell'economia si oppone alla cessione di competenze.

Ministero degli Esteri

Per coordinare meglio la politica di sicurezza e la politica estera, l'Unione vorrebbe occupare anche il ministero degli Esteri. L'SPD potrebbe permetterlo. Il leader dell'SPD Lars Klingbeil ha un debole per le questioni di politica estera. Tuttavia, dovrebbe rendersi conto che la sua influenza sul governo federale nel Ministero degli Esteri sarebbe limitata e che, inoltre, dovrebbe sempre dare la precedenza a Merz sulla scena internazionale. Armin Laschet e Norbert Röttgen nutrono speranze di diventare possibili ministri degli Esteri della CDU. Il loro svantaggio: sono uomini del Nord Reno-Westfalia, come Merz e il segretario generale della CDU Carsten Linnemann, che potrebbe anche diventare ministro. Pertanto, ragioni di proporzionalità parlano contro entrambi. Laschet è anche considerato come futuro presidente federale. Per questo motivo si dice che il politico estero della CDU Johann Wadephul dello Schleswig-Holstein abbia buone possibilità.

Ministero della Difesa

Boris Pistorius (SPD) ha buone possibilità di rimanere ministro della Difesa. A Berlino circolano voci secondo cui ci sarebbe un accordo collaterale tra l'Unione e l'SPD e Pistorius dovrebbe rimanere in ogni caso ministro della Difesa. Tuttavia, nell'ambiente del politico SPD, tale accordo collaterale viene smentito. Molto, tuttavia, parla a favore di una continuazione del mandato. Il politico SPD non avrebbe bisogno di un periodo di adattamento, ha l'atteggiamento necessario nei confronti della Bundeswehr dal punto di vista dell'Unione e, grazie alla sua popolarità tra la popolazione, ha la posizione necessaria per imporre decisioni impopolari, se necessario. Spetterebbe a lui avviare spiacevoli riforme strutturali, dal servizio militare obbligatorio a un sistema di approvvigionamento efficiente. E Klingbeil avrebbe integrato il suo principale concorrente nella corsa alla candidatura alla cancelleria del 2029 nella disciplina di gabinetto.

Ministero delle finanze

Per l'SPD è chiaro: il partito deve nominare il ministro federale delle finanze. Dopo la Cancelleria, il ministero delle Finanze è il dicastero più influente del governo; solo dalla carica di ministro delle Finanze l'SPD può costituire un contrappeso alla Cancelleria. Il candidato più probabile è il leader dell'SPD Klingbeil, il nuovo uomo forte dell'SPD nell'era post-Scholz. “Al cento per cento Lars lo farà”, dicono diversi politici di

alto rango dell'SPD. Klingbeil non ha ancora rivelato se, in caso di formazione di un governo di successo, entrerà a far parte del governo o rimarrà leader del partito e del gruppo parlamentare. Ci sono anche voci che sconsigliano a Klingbeil di diventare ministro. Christian Lindner (FDP) avrebbe potuto vedere che la carica può non solo portare un politico a un nuovo splendore, ma anche a una caduta. Inoltre, il comitato di coalizione è comunque l'organo decisionale della coalizione. Klingbeil potrebbe anche usare il suo potere come leader del partito e del gruppo parlamentare. Inoltre, la mossa di Klingbeil di assumere la presidenza del gruppo parlamentare dopo la storica sconfitta elettorale ha causato malcontento all'interno dell'SPD. Inoltre, Klingbeil non è molto esperto in materia di bilancio e finanze. Si dice che uno come Klingbeil potrebbe però familiarizzare rapidamente con gli argomenti. E se Klingbeil dovesse candidarsi come Cancelliere nel 2029, sarebbe un vantaggio per lui potersi presentare come un solido ministro delle finanze in grado di gestire il bilancio, come Olaf Scholz nel 2021. Inoltre, Klingbeil avrebbe allora un'esperienza di governo che finora gli manca completamente. Inoltre, dopo l'accordo sul pacchetto di debito, i segnali di politica fiscale sono diversi rispetto ai tempi della coalizione a semaforo. Molti nella SPD hanno quindi ritenuto un errore che Klingbeil non entrasse nel governo e diventasse ministro delle finanze. Se Frei (CDU) dovesse diventare ministro della Cancelleria, come molti si aspettano, si chiariranno altre questioni relative al personale all'interno dell'Unione. Linnemann potrebbe assumere la presidenza del gruppo parlamentare.

Tuttavia, ha detto che punta piuttosto alla carica di ministro del Lavoro e degli Affari Sociali. Linnemann sostiene la richiesta dell'Unione "Il lavoro deve essere gratificante", promuove una riforma del reddito di cittadinanza, guadagni extra esentasse per i pensionati e supplementi per gli straordinari esentasse, nonché una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro. In ogni caso, nell'Unione c'è molta simpatia per l'idea di non lasciare più il Ministero degli Affari Sociali al Partito Socialdemocratico Tedesco (SPD). Se l'SPD dovesse comunque nominare di nuovo il Ministro del Lavoro, l'attuale Ministro del Lavoro Hubertus Heil (SPD) rischia di trovarsi in una posizione difficile. Dopo la debacle del reddito di cittadinanza, la sua stella nel partito socialdemocratico è un po' calata e molti compagni di partito si sono espressi in modo critico nei suoi confronti. Ma soprattutto: Heil, come Klingbeil e Pistorius, è un uomo della Bassa Sassonia. Pertanto, dovrebbe avere possibilità di ottenere un posto nel governo solo se Klingbeil non dovesse entrare nel governo.

Ministero dell'Economia

Se Linnemann assumesse la presidenza del gruppo parlamentare al posto della carica di ministro del Lavoro e degli Affari Sociali, Jens Spahn (CDU) potrebbe rimanere a mani vuote. Secondo quanto riferito, molti nell'Unione sconsigliano a Merz di lasciare la presidenza del gruppo parlamentare all'ambizioso politico della Renania Settentrionale-Vestfalia. Spahn userebbe la posizione di potere per posizionarsi come successore del 69enne Merz. Invece, Merz dovrebbe integrarlo meglio nella disciplina di gabinetto, ad esempio come ministro dell'economia. Tuttavia, sarebbe anche concepibile che la SPD assumesse il ministero dell'economia se Linnemann dovesse diventare ministro del lavoro e degli affari sociali. Una possibile nomina sarebbe l'attuale ministro del lavoro Heil, ma solo se Klingbeil non entra nel gabinetto. Poiché Klingbeil ha annunciato un ricambio generazionale del personale, anche l'ex imprenditrice di start-up e attuale vicina di partito per l'economia, Verena Hubertz, sarebbe un'opzione.

Ministero dei trasporti

La decisione di Unione e SPD di creare un nuovo fondo speciale di 500 miliardi di euro per le infrastrutture ha anche cambiato gli interessi nei ministeri. A differenza di prima delle elezioni, il ministero dei trasporti è ora molto ambito. Se prima delle elezioni si diceva che la CSU avrebbe cercato di rivendicare il Ministero dell'Economia per correggere la politica energetica e garantire la costruzione di centrali a gas e reti di

idrogeno nel sud della Repubblica, ora la CSU potrebbe rivendicare il Ministero dei Trasporti. Finora, questo ruolo era stato assegnato alla ministra della Renania Settentrionale-Vestfalia Ina Scharrenbach (CDU). Secondo quanto riferito dall'Unione, Alexander Dobrindt rimarrà probabilmente capo del gruppo regionale della CSU e non diventerà nuovamente ministro dei trasporti come ai tempi della Grande Coalizione. La posizione è molto potente, poiché il capo del gruppo regionale fa parte del comitato di coalizione. Il giro di tavolo dei presidenti di partito e dei gruppi parlamentari dovrebbe chiarire le principali controversie tra i membri della coalizione. La CSU dovrebbe quindi trovare un altro candidato o un'altra candidata.

Patrimonio speciale

Molti miliardi, primi piani e sette controllori severi L'Unione e l'SPD stanno negoziando il loro accordo di coalizione. Mentre si discute di riforme e risparmi, la Corte dei conti sta esaminando il patrimonio speciale. Anche i Länder stanno avanzando richieste.

Di Daniel Delhaes - Berlino

Per Markus Söder non ci sono più grandi ostacoli sulla strada verso la prossima coalizione tra l'Unione e l'SPD. "Le basi per gli investimenti sono state gettate", ha dichiarato con soddisfazione il leader della CSU nel fine settimana dopo il primo incontro dei leader di partito nella sede centrale della SPD. 'Molto, molto denaro' sarà destinato a 'importanti progetti di costruzione', per scuole, asili, strade, ferrovie, ponti e nuove tecnologie. Il pacchetto di debito di oltre 500 miliardi di euro è lo 'scudo protettivo nel pacchetto Germania'.

Mentre lunedì gli organi di partito allargati di CDU, CSU e SPD si sono confrontati presso la sede della CDU sulle altre due parti del "pacchetto Germania" - dolorose riforme combinate possibilmente con tagli fiscali, prezzi energetici più bassi e meno burocrazia, nonché risparmi di bilancio - il fondo speciale "Infrastrutture", già approvato, ha allarmato i revisori della Corte dei conti federale. Anche i Länder avanzano richieste. Sette funzionari della Corte dei conti hanno già annunciato per iscritto al Ministero federale dei trasporti una settimana fa. Vogliono sapere come il dipartimento federale delle infrastrutture intende spendere mezzo trilione di euro e affrontare i problemi infrastrutturali.

È "di particolare interesse" come il ministero "garantirà l'aspetto dell'"addizionalità" negli investimenti", si legge nella lettera inviata al Parlamento. È disponibile sul sito del quotidiano Handelsblatt. Non capita spesso che i revisori entrino in azione con così tanti collaboratori in una fase così precoce. Il vecchio Bundestag ha appena modificato la Costituzione per poter istituire il patrimonio speciale per dodici anni. CDU, CSU e SPD stanno ancora negoziando un accordo di coalizione. Solo un nuovo governo federale approverà le leggi che stabiliranno esattamente cosa accadrà a tutti quei soldi. Eppure, secondo il motto "Nachtigall, ick hör dir trapsen" (usanza tedesca che consiste nel cantare una canzone per poi smettere improvvisamente), i revisori dei conti vogliono raccogliere dati in anticipo.

Anche nei Länder c'è molto fermento da tempo. Dopotutto, dovrebbero essere in grado di spendere 100 dei 500 miliardi di euro in modo indipendente. "Non potevamo credere alla nostra fortuna", ha detto una cancelleria di stato. "Il governo federale prenderà in prestito denaro per i Länder", ha detto il primo ministro della Bassa Sassonia Stephan Weil. Un sondaggio tra le cancellerie dei 16 Länder mostra che i membri della coalizione a Berlino devono prepararsi a intensi negoziati, nonostante la loro generosità. Il governo federale deve prima stabilire per legge i criteri e i meccanismi di distribuzione. "Questo dovrebbe avvenire naturalmente in consultazione con i Länder", ha detto ad esempio il piccolo Saarland.

Si tratta, da un lato, di una cosiddetta “legge istitutiva”, con la quale il governo federale creerà il fondo per il debito. Molto più importante è però la “legge di attuazione”, in cui sono stabilite le regole del gioco secondo le quali il denaro viene distribuito, speso e tutto viene controllato. “Le decisioni del governo statale in merito verranno prese quando le due leggi federali di cui sopra saranno presentate agli stati”, ha detto la Sassonia alla domanda su dove lo stato intende investire il denaro. Prima di allora, dovrebbero chiaramente presentare i loro interessi. Il senatore delle finanze di Amburgo Andreas Dressel (SPD), ad esempio, vuole assicurarsi che non solo i 100, ma anche i 400 miliardi di euro del governo federale vadano principalmente a beneficio dei Länder. “Per quanto riguarda la quota federale del patrimonio speciale, faremo anche molta attenzione che il denaro vada anche alle infrastrutture federali, che vanno anche a beneficio dei Länder”, ha detto al Handelsblatt. Prima il piano federale, poi i piani regionali.

Come esempio, Dressel ha citato il risanamento delle autostrade o delle linee ferroviarie. Anche i Länder e i comuni ne trarrebbero beneficio. “Ciò significa che la quota federale andrà naturalmente anche a vantaggio dei Länder e delle città, e su questo insisteremo particolarmente, perché attualmente abbiamo notevoli carenze di finanziamento”. Quando sarà chiaro “dove si sta andando finanziariamente”, Amburgo elaborerà un “solido piano di finanziamento” per la sua quota. Anche il primo ministro dell'Assia Boris Rhein (CDU) ha annunciato un “piano infrastrutturale”. “Gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto sono in cima alla lista, quindi in strade, tunnel, ponti. A questo si aggiungono il digitale e l'intero settore sanitario”, ha detto al Handelsblatt. Il suo gabinetto stabilirà le priorità.

In tutti i settori infrastrutturali c'è un notevole bisogno di investimenti”, ha detto anche il Land più popoloso della Germania, la Renania Settentrionale-Vestfalia: come molti altri, il Land non ha voluto fare progetti concreti in vista dei prossimi negoziati. Anche altri Länder, come il Meclemburgo-Pomerania Anteriore, hanno solo vagamente annunciato l'intenzione di ‘riunire’ i fondi disponibili del patrimonio speciale in un ‘piano MV 2035’.

Ma questi soldi andranno anche “in aggiunta” ai progetti? La Saarland ha fatto riferimento a un possibile progetto di riferimento per il governo federale e i Länder. Il governo dello stato federale, colpito dal cambiamento strutturale del carbone, dell'acciaio e dell'automobile, ha istituito un fondo di trasformazione. Ci sono tre miliardi di euro che i cittadini della Saarland investiranno in tecnologie e infrastrutture del futuro. Secondo il governo statale, ciò garantirà anche che il denaro venga speso in più - una condizione che i Verdi avevano strappato all'Unione e al Partito Socialdemocratico (SPD) per il fondo speciale federale e a cui i revisori della Corte dei conti federale vogliono prestare particolare attenzione. Inoltre, ciò significa che gli investimenti nel bilancio non possono diminuire né a livello federale né a livello statale.

Piuttosto, il governo federale e gli stati dovrebbero continuare a investire come hanno fatto finora - integrati da investimenti dal fondo speciale. In Saarland, il tasso di investimento nel bilancio è addirittura aumentato, si è detto.

I Länder sono inoltre interessati alla questione di dove il governo federale investe il suo denaro e come i Länder si dividono tra loro i 100 miliardi di euro. In Sassonia, è stato detto che si stanno discutendo indicatori come il prodotto interno lordo regionale, il numero di abitanti e la chiave di ripartizione di Königstein. La chiave è in vigore dagli anni '50 e distribuisce i fondi per due terzi in base al gettito fiscale e per un terzo in base al numero di abitanti. “Allo stato attuale, considerando i tre indicatori di cui sopra, la chiave di Königstein o il numero di abitanti sarebbero preferibili dal punto di vista della Sassonia”, ha detto il Ministero delle Finanze. ‘Non potremo concordare su nient'altro che sulla chiave di Königstein’, hanno

detto diverse cancellerie di stato. La Confederazione e i Länder potranno pagare progetti concreti non prima dell'anno prossimo.

In considerazione dei negoziati, la situazione sarà chiara solo “tra diversi mesi”, ha detto l'Assia. E il ministero delle finanze ha detto: I fondi del patrimonio speciale “probabilmente saranno rilevanti solo per la pianificazione del bilancio 2026 e questo potrebbe ritardare leggermente, a seconda della rapidità con cui il governo federale sarà in grado di regolare i dettagli importanti per i Länder”.